

I.

AQUILA.

Società Storica Abruzzese

SIGNORI,

Nel Congresso Storico di Firenze ebbi l' onore di rassegnarvi come erasi formata la Società Storica Abruzzese, e come intendesse ella di continuare nella sua opera. Ora è mio debito darvi conto del modo come le è stato consentito di mantenere il suo impegno. E se allora mi si porse occasione di rammentare l' intervento alla sua inaugurazione del comm. Paolo Boselli, in quei giorni supremo moderatore degli studi in Italia, ora non posso non esprimere il compiacimento del sodalizio, per averne egli, qual Presidente onorario, accettato meco l' incarico della rappresentanza in questo onorando Consesso, di cui, per delegazione dei convenuti, tien meritamente la direzione.

La nostra Società dunque nel trascorso triennio non si è dipartita dal tracciato sentiero, quanto all' apportar modestamente qualche illustrazione sui punti controversi ed oscuri della storia abruzzese. Unica sua pubblicazione ordinaria è rimasto il *Bollettino* semestrale, del quale ò avuto il gradito incarico di presentare in omaggio a questo Congresso, i tre volumi dati in luce, dopo quello rammentato di Firenze. In esso, negli svariati articoli e documenti inseriti, si son toccati, sebben rapidamente, i tempi preistorici ed i romani: si è poi men fuggacemente discorso dei mezzi tempi, massime di quelli più vicini all' evo moderno, e di questo in fine più estesamente; non trascurando quanto à riguardo con la dominazione spagnuola, la quale, quantunque cagione di decadenza nelle soggette provincie italiane, pur non manca di destare interesse per le con-

seguenze sociali che se ne sono fino ai nostri giorni sperimentate. Giova inoltre rammentare che non si è trascurata sotto qualunque forma la parte biografica regionale, la cui importanza risulta per uno dei temi proposti alla discussione di questo Congresso. In che non ci siam discostati dal sentire dei nostri patri scrittori, i quali fin dal secolo XVI lavorarono a raccogliere e darci notizie dei loro concittadini degni di memoria.

Estraneamente poi alla pubblicazione ordinaria del *Bollettino*, la nostra Società non si è rimasta dal favorire la parte bibliografica storica. Essa per la nostra regione fu incominciata a trattare fino dal 1862 da Camillo Minieri-Riccio, con esser poi continuata da due altri solleciti curatori di patrie memorie storiche. Non potea arrestarsi in questi momenti, in cui la nostra Società à preso parte non pure alla illustrazione dei fatti ed alla pubblicazione dei documenti, ma ben anco alla conservazione delle letterarie produzioni dei concittadini. Onde il già intrapreso aringo è stato con pari felice successo continuato da Giovanni Pansa, con que' mezzi che la Società non à mancato di aggiungergli. Per modo che la nostra regione à potuto così ottenere una sufficiente estensione in questo ramo di scrittura.

Meritano oltre a ciò un ricordo le conferenze storiche tenute nell'Aquila ed in Chieti, dietro l'esempio datone dal socio commendator Francesco Saverio Cajazzo procurator generale della Corte d'appello degli Abruzzi. Di esse le più interessanti sono state date alle stampe, e possono considerarsi come pubblicazioni straordinarie della Società. M'è grato qui rammentare esserne stati autori il prof. Pietro Bilancini, l'avv. Giovanni Ettore ed il cavalier Vincenzo Zecca. Non va tralasciato infine di esser rammentato un discorso letto dal socio canonico prof. Berardo Mezucelli, nell'assemblea generale della Società tenutasi il 27 settembre 1891 in Teramo, intitolato: *L'Arte nella storia del Preteuzio*, stampato del pari in un volume a parte e che può non altrimenti considerarsi come pubblicazione straordinaria della Società.

Altre pubblicazioni di maggior mole non si son potute fino ad ora compiere, sia per deficienza di mezzi, sia perchè la Società non à creduto spender preventivamente le sue forze; essendo già da qual-

che tempo nella determinazione di celebrare appunto con una pubblicazione storica il VI centenario della incoronazione di papa Celestino V, ricorrente il 29 agosto 1894. Fatto con cui strettamente s' intreccia la storia politica e religiosa d' Italia degli ultimi anni del secolo XIII, e che, traendo a rinverdire con nuovi documenti la vita del pontefice eremita, svoltasi completamente nella nostra regione, formar deve un lavoro non privo d' interesse per la illustrazione così della storia italiana in genere, come in particolare di quella degli Abruzzi. All' oggetto è stato già pubblicato nella puntata VI del *Bollettino* un elenco di dodici temi proposti a svolgersi per tale pubblicazione straordinaria. Ed è a sperare ch' essa non mal corrisponda all' aspettativa.

Ecco accennata l' opera della nostra Società compiuta nel trascorso triennio ed in parte ancora quella ch' essa si propone per l' avvenire. Certamente i nostri sforzi aumenteranno se non ci verrà meno il sussidio del Governo e quello delle Amministrazioni provinciali della nostra regione aprutina, le quali anno incominciato anch' esse a concorrere all' utile impresa.

Genova, 22 settembre 1892.

GIUSEPPE RIVERA
delegato.